

## **RIVALTA NON DIMENTICA: 27 Gennaio**

### **RACCONTI E MODELLI DI NARRAZIONE TRA IL CINEMA, LE IMMAGINI DELLA STORIA E LE SUGGERZIONI LETTERARIE.**

Le immagini audiovisive come strumento per una geografia degli avvenimenti: un'antologia di sequenze per costruire e condividere un immaginario. A cura di **Umberto Mosca**, docente e critico cinematografico.

#### **Ombre passeggiere e segni indelebili: appunti audiovisivi per una rappresentazione dell'Olocausto, tra documentazione e finzione**

##### **IL GRANDE DITTATORE** di Charlie Chaplin (1940)

Il 12 novembre 1938, due giorni dopo la "notte dei cristalli", Chaplin depositò la prima sceneggiatura del suo film presso la Libreria del Congresso a Washington. Il titolo provvisorio era *The Dictator* e Chaplin vi stava lavorando già da due anni. Nella sceneggiatura erano presenti eventi realmente accaduti e oggetto di parodia come la visita di Mussolini in Germania e l'annessione dell'Austria alla Germania.

Il 3 settembre 1939 furono distribuite le copie della sceneggiatura e nello stesso giorno l'Inghilterra dichiarò guerra alla Germania. La settimana successiva cominciarono in gran segreto le riprese del film. Chaplin sapeva che la maggior parte dei mercati europei avrebbe rifiutato di distribuire la pellicola, come infatti avvenne. Malgrado ciò fece di *The Dictator* (poi cambiato ne *Il grande dittatore* a partire dalla riedizione del 1960) il suo film più costoso, grazie a un uso monumentale di comparse e per la ricchezza delle scene e dei costumi, oltre che per le particolari caratteristiche del sonoro (in cui la voce venne utilizzata per sottolineare la mostruosità di Hitler e del suo linguaggio), esponendosi al rischio di un fiasco commerciale. Sebbene avesse cantato in un precedente film, questa fu in effetti la prima pellicola in cui Chaplin -notoriamente contrario al sonoro "parlato"- assegnava inserti parlanti al suo personaggio. L'attore e regista era inoltre consapevole che il suo personaggio più celebre, [Charlot](#), sarebbe potuto di fatto "morire".

A proposito di linguaggi: Chaplin decise anche di usare l'Esperanto per le scritte e le insegne che compaiono nel ghetto, per dare un senso di universalità alla sua denuncia dell'ingiustizia.

##### **NOTTE E NEBBIA** di Alain Resnais (1956)

Il film è un documentario storico sull'Olocausto, che venne realizzato e distribuito in occasione del decimo anniversario della Shoah e della fine della seconda guerra mondiale. Il regista francese Resnais, che avrebbe di lì a poco partecipato alla prestigiosa stagione della nouvelle vague, sviluppò l'opera a partire da un progetto dello storico Henri Michel, anche grazie al patrocinio del Comité d'histoire de la seconde guerre mondiale.

Nel dicembre del 1955 la censura francese volle tagliare alcune scene dal film considerate troppo impressionanti, tra cui si trovano diverse immagini in cui vengono mostrati dei cadaveri spostati da un bulldozer e gettati in massa dentro delle fosse.

Il film affronta, in modo inedito nella storia del cinema, con la sua alternanza di immagini d'archivio in bianco e nero del passato (soprattutto foto) e a colori del presente, i grandi temi dell'immagine della morte e della sua rappresentazione.

<https://youtu.be/rRWB4o2h6e0>

### **MEMORY OF THE CAMPS** di Alfred Hitchcock e Sidney Bernstein (1985)

Nel 1945, alcune unità cinematografiche entrano al seguito dell'esercito alleato in undici campi di sterminio nazisti. Le raccapriccianti scene impresse sulla pellicola, parzialmente montate e con la sceneggiatura originale approvata (fra gli autori della quale figura anche il celebre maestro del brivido Alfred Hitchcock), sono rimaste sepolte per decenni nei depositi dell'Imperial War Museum di Londra, archiviate con la sigla attribuita ai filmati inediti, definiti come "documento-verità" sui campi di sterminio nazisti. Il materiale viene recuperato per la prima volta a metà degli anni Ottanta e parzialmente mostrato al pubblico del festival di Berlino, quindi distribuito in DVD con il titolo "Night Will Fall", dopo un restauro completo delle bobine e del montaggio realizzato in accordo con lo script del regista

A proposito di questa esperienza cinematografica, Alfred Hitchcock ebbe ad affermare: «Non credo che molta gente sia disposta ad accettare la realtà, a teatro come al cinema», disse sempre a Langlois. «Le cose devono solamente sembrare vere, nessuno è disposto ad affrontare la realtà troppo a lungo» (A. Hitchcock)

<https://youtu.be/KQ2VtZ1P1SU>

### **SHOAH** di Claude Lanzmann (1985)

Si tratta di un monumentale documentario realizzato sullo sterminio degli ebrei da parte dei nazisti durante la seconda guerra mondiale.

Claude Lanzmann inizia a lavorare al film Shoah nel corso dell'estate 1974; la realizzazione della pellicola lo occupa a tempo pieno per undici anni. Il risultato è un film-fiume di nove ore e mezzo di durata. La pellicola è girata in Polonia nei luoghi dove fu attuato il genocidio. L'autore intervista i sopravvissuti e gli abitanti dei luoghi; inoltre, per la prima volta, parlano davanti alla cinepresa (a volta nascosta) i membri del Sonderkommando e delle SS. Il risultato è un'opera di grande importanza storica e di enorme impatto emotivo.

Originariamente il film doveva chiamarsi *Il luogo e la parola* ma quando il regista scoprì il termine di origine ebraica "shoah", un'espressione a quell'epoca intraducibile in qualsiasi altra lingua, decise che sarebbe stato l'unico titolo adeguato. L'obiettivo dell'autore, infatti, confermato da lui stesso in un'intervista contenuta nell'antologia di Stuart Liebman (2007), è fare in modo che il film non offra alcun tipo di rassicurazione allo spettatore; al contrario Lanzmann, utilizzando particolari tecniche espressive, fa di tutto affinché venga ostacolata la comprensione e l'immedesimazione da parte del pubblico.

<https://youtu.be/-NpF3jGmKOM>

### **IL DIARIO DI ANNA FRANK** di George Stevens (1959)

Il film, basato sull'adattamento teatrale del diario, è stato girato a 14 anni di distanza dalla morte di Anna Frank. La colonna sonora è stata realizzata da uno dei più grandi compositori americani di musiche da film, Alfred Newman.

Amsterdam, 1945: Otto Frank è l'unico sopravvissuto della sua famiglia e ritorna dal campo di sterminio in cui era internato. Arrivato nella soffitta dove si era nascosto pochi anni prima insieme alle figlie Anna e Margot e alla moglie Edith, ritrova il diario di sua figlia. Leggendolo la sua mente ritorna al 1942, quando, per sfuggire alle SS (che nel film vengono chiamate la "Polizia verde") si rifugiarono, grazie all'aiuto di alcuni amici ed ex dipendenti di Otto, in

una soffitta che si trovava sopra una fabbrica di spezie, di proprietà di Otto, nel centro di Amsterdam.

Da ricordare come L'attrice Shelley Winters, consapevole delle proprie origini ebraiche, abbia donato l'Oscar come miglior attrice non protagonista, vinto per l'interpretazione della signora Van Daan, all'Anne Frank Museum.

<https://youtu.be/HcdxbDcaAYk>

### **DOTTOR KORCZAK** di Andrzej Wajda (1990)

Janusz Korczak è il direttore del principale orfanotrofio ebraico a Varsavia, è costretto a trasferirsi con i suoi bambini all'interno del ghetto di Varsavia. Man mano che la situazione peggiora, diventa sempre più difficile per lui nutrire i bambini. Quando le voci su cosa significhi veramente "deportazione" vengono alla luce, Korczak ignora numerosi inviti a fuggire, giura di stare al fianco dei suoi "200 figli". E con loro sale sul treno che li porterà alla morte al campo di sterminio di Treblinka.

Il film è basato sulla vera storia di Janusz Korczak, pedagogo e scrittore polacco, vittima dell'olocausto degli ebrei. La sceneggiatura è stata scritta dalla regista polacca Agnieszka Holland, come nel film "In Darkness" del 2011, che racconta la drammatica vicenda di Leopold Socha, un operaio fognario che durante l'occupazione nazista in cambio di denaro (usato per il loro mantenimento) nascose nelle fogne della città di Leopoli famiglie ebraiche, rifornendole di acqua e cibo per 14 mesi e salvandole così da morte certa.

[https://youtu.be/GuH9IOT1\\_n0](https://youtu.be/GuH9IOT1_n0)

### **JOJO RABBIT** di Taika Waititi (2019)

Assai liberamente tratto dal romanzo del 2004 "*Il cielo in gabbia*" (*Caging Skies*) di Christine Leunens, già pubblicato col titolo *Come semi d'autunno*, il film del regista neozelandese (figlio di un maori e di una ebrea russa) è una commedia sul nazismo raccontata dal punto di vista di un bambino e caratterizzata da scelte di stile di assoluta originalità. Nell'originale letterario, io diciassettenne Johannes Betzler, un austriaco membro della Hitlerjugend con forti ideali antisemiti, nel 1943 decide di combattere le forze nemiche durante la seconda guerra mondiale. Gravemente ferito da una bomba, fa ritorno a Vienna nella casa dove è cresciuto, scoprendo che nel frattempo i genitori hanno deciso di nascondere, nella soffitta, una giovane ragazza ebrea. Benché inizialmente fosse affascinato dall'idea di controllare il destino di uno di quelli che aveva imparato a odiare, l'iniziale compassione di Elsa verso la sua infermità si evolve fino a una passione e una conseguente lunga convivenza.

[https://youtu.be/vW\\_NBzWHv6A](https://youtu.be/vW_NBzWHv6A)